

PS: CHIACCHIERE CON DUE AMICI

Simone ha quasi un anno, è felice, allegro, dolce, più bello che mai. Siamo agli inizi di agosto, ho appena finito di scrivere per lui questo racconto, sono con lui e i miei, nella casa di campagna di Massimo. C'è anche Maria, e io muoio dalla voglia di leggere loro le cose che ho scritto, e mentre leggo so che tutti mi ascoltano, proprio "tutti".

Il giorno dopo mentre tutti si stanno organizzando per la giornata, io mi apparto in un angolo, la penna mi vola fra le dita:

Mia dolce Polly

sinceramente in questo fitto chiacchiericcio, non c'è stato tempo per la solita buona conversazione tanto desiderata. Ad essere sinceri, Paolo ed io, ci siamo proprio esaltati ascoltando parole piene di Fede, puramente dettate dal cuore. Arriva pienamente a segno la semplicità del tuo dolce racconto, carissima Polly. Il Signore ne è orgoglioso.

Stare insieme a te, mentre lo scrivevi, è stato per me il reale godimento a pieno di un risultato. Sapere la felicità a lungo desiderata, finalmente, raggiunta, fa felice anche me.

Ti puoi preparare a raccontare il resoconto della gioia che si prova quando si comprende quanto è grande l'amore che Dio prova per ognuno di noi, io lo sperimento ogni istante della mia esistenza, sono sicuro che anche chi è rivolto con il cuore in alto lo percepisce, proprio come te. Il più bel pensiero di un essere umano è pensiero del cuore che lo unisce indissolubilmente a Dio, anche quando l'uomo ne è inconsapevole, rispecchia il pensiero del Padre Celeste, perché il pensiero del cuore origina dalla mente di Dio. In poche parole, più la mente lascia spazio al cuore, più Dio filtra o illumina completamente.

Beati i puri di cuore perché erediteranno il regno dei cieli.

Con queste parole ti invio tutto il mio amore, più forte bacio la più dolce di tutte le mamme, e per papà scendo un momento laggiù per penetrare in quel testone che si ritrova per dirgli a piena voce e piena anima, che io sono pienamente unito a lui, pienamente vivo e pienamente felice. Realmente sto pensando di farlo, altrimenti come glielo faccio capire al mio babu che vivo con tutti voi?

Può appellarsi alla Corte Celeste, chissà che non mi si dia una concessione speciale, per amore può succedere questo ed altro, potete crederci. Vi strapazzo di baci. Ghigo

Paolo preferisce aspettare lo scriba in letargo per parlare del sonno eterno.

Più tardi, dopo cena, siamo tutti insieme a fare due chiacchiere, Simone stasera è più euforico del solito e di dormire non se ne parla. Massimo, invece, che una dormita se la farebbe volentieri, deve portare fuori il cane. Ma quando torna anche lui è chiamato al suo lavoro di scriba e il messaggio che arriva è sublime.

“Caro papi, qualcuno di mia conoscenza, anzi di antica ed immutabile conoscenza, vorrebbe farti passare per una scriba scansafatiche. Vecchio si, ma lavativo no.

Una volta per tutte, desidererei ricordare a quanti ti vorrebbero sempre con la penna in mano, giorno e notte, che tu sei, oltre che il mio grande papi speciale, il mio scrittore di fiducia, nel senso che sono io che ti affido il mio pensiero ispiratore e non sei tu che mi solleciti l'ispirazione per conto tuo o per conto o richiesta di altri

Vediamo di non trasformare questo generoso dono del Signore e questa commovente intercessione di Maria Misericordiosa, in una sorta di spettacolo d'intrattenimento o di un concorso a premi.

Certo in alcune situazioni particolari, come quelle in cui le richieste nascono da un'incontenibile spinta d'amore e da uno struggente sentimento d'Amore che si esaltano nell'amicizia, nella solidarietà e nell'umana fratellanza, e soprattutto si fortificano in una fede sincera e convinta nell'Amore di Dio, non si può fare a meno di dire di sì.

Questo è dunque uno di quegli eventi speciali nei quali non ci si può tirare indietro, ne tu, ne tanto meno io, che ho il compito di portare serenità e conforto.

Se poi c'è anche lo zampino di quell'impertinente di Ghigo, allora non si discute proprio. Penna in mano e al lavoro.

Non solo per dirvi tutta la gioia di figli nel mediare tutta la gioia che emana da questo vostro essere insieme e del nostro essere insieme con voi. Non solo per questo.

Non solo per manifestarvi nella dolcezza dello sguardo di Simone, la profondità del senso puro della vita che Iddio vi ha profuso. Non solo per questo.

Ma per raccomandarvi di non cedere di un millimetro dal vostro convincimento che noi figli rappresentiamo già il vostro futuro prossimo ed eterno, così come già lo eravamo per voi nel futuro dei tempi della vita terrena. E per sollecitarvi a fare di questa realtà che abbraccia il Cielo e la terra, il manifesto di quella felicità alla quale a lungo vi ha sottratto la disperazione e alla quale tanti altri disperati si vedranno e si sentiranno sottratti.

Siate, dunque, di buon esempio e dateci una mano, come avete sempre fatto, a fare bella figura anche quassù. Non vi lesineremo mai nostre notizie, nostre raccomandazioni, nostre esortazioni, nostri consigli, e soprattutto i nostri bacini amorosi, a condizione e finché i nostri scribi privati ce la facciano a tenere la penna in mano. Siate sempre vigili e fedelmente convinti.

Ciao a tutti Paolo, ciao a tutti Ghigo. Ciaociao alle nostre mamme. (11 agosto 2002)

Quando nella lettera Paolo accenna alla dolcezza dello sguardo di Simone nel quale Dio ha riversato il profondo senso della vita, potete immaginare la mia commozione e quella di tutti.

La sensazione che Ghigo ed Paolo stiano lì con noi è fortissima, per tutti, solo papà continua a dire di essere scettico, ma nel suo cuore sa che suo figlio non lo abbandonerà mai e si scopre a mormorare: "Io a queste cose non ci credo, ma Ghigo mi parla e mi sta vicino più che a tutti voi messi insieme".

[VAI AL PRECEDENTE](#)

